

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 96 (1987)
Heft: 8

Artikel: Prima sessione della Croce Rossa sull'AIDS
Autor: Meyrat, Maryse
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972715>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



cauzioni prendere.» Ma si tratta di un caso rappresentativo per tutta la realtà del paese? Providence fa veramente quel che dice? Nessuno può rispondere, nemmeno in questo caso.

Bilancio e interrogativi

A Kigali, come del resto in tutto il paese, la vita quotidiana continua normalmente. Come

sempre, quattro volte al giorno, quando si riempiono e si svuotano gli uffici amministrativi della città, le strade si animano. Si stanno preparando i festeggiamenti per il 25° anniversario dell'indipendenza del paese. Si vedono qua e là archi di trionfo in ferro adornati con rami di alloro. Ci saranno sfilate e discorsi fiume, la cui retorica è rimasta tale e quale a 25

anni fa e si tenterà di motivare le élite della nazione ad impegnarsi per il suo sviluppo. Di fronte alla grave realtà dei fatti viene spontaneo chiedersi: «A che serve tutto questo?» Senza ammetterlo apertamente, lo Rwanda vorrebbe risvegliarsi dall'incubo che lo perseguita e ritrovare le rassicuranti immagini del passato, quando bastava una campagna di vaccina-

zione per salvare migliaia di persone dal vaiolo, dal colera o dalla malaria. Oggi, in attesa di un auspicato vaccino, al governo e alla Croce Rossa non resta altro che la forza delle parole per prevenire la diffusione della malattia. B.B. □

Dialogo e collaborazione in seno alla Croce Rossa

Prima sessione della Croce Rossa sull'AIDS

A Bruxelles ha avuto luogo recentemente il primo incontro della Croce Rossa sui problemi dell'AIDS. In questo stesso anno seguiranno altri colloqui.

Maryse Meyrat

La riunione del 18 e 19 giugno 1987 è stata tenuta per iniziativa della Lega delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, in collaborazione con la Croce Rossa belga. Erano presenti all'incontro 19 associazioni europee riunite e la Croce Rossa canadese. È apparso chiaro che il tema dell'AIDS riguarda tutte le Società nazionali della Croce Rossa, e il discorso è andato ben oltre il servizio dei donatori di sangue.

Svariate Società, in particolare quelle dei paesi nordici, sono impegnate in campagne di prevenzione, per lo più in collaborazione con le autorità sanitarie e altre associazioni di assistenza, e hanno messo a disposizione un ampio materiale informativo. In questo contesto è stato sottolineato che la Croce Rossa, nel campo della prevenzione, ha una funzione assai necessaria di moltiplicatore. Inoltre, trattandosi di un ente privato e neutrale, essa può assumersi un compito particolare nei riguardi dell'informazione e della presa di contatto con i cosiddetti gruppi marginali, omosessuali, drogati e prostitute.

Tutte le Società hanno sottolineato la necessità di mirare soprattutto sul concetto relativo alla creazione di gruppi di mutuo soccorso e allo sviluppo dell'idea di assistenza; è stato

inoltre affermato che il centro di gravità nella cura dei pazienti affetti da AIDS va posto nella cura a domicilio. Grosse preoccupazioni creano le sempre crescenti difficoltà nel trovare personale medico, chirurghi, dentisti, che siano disposti a prendere in cura pazienti sieropositivi o ammalati di AIDS. Alla riunione di Bruxelles è stato pure posto l'accento sulla necessità di intraprendere quanto sia possibile per evitare che gli ammalati e il loro ambiente vengano messi al bando dalla società.

Nei riguardi della trasmissione dell'AIDS, che ha luogo in pratica soltanto attraverso il sangue e i rapporti omo ed eterosessuali, sono di particolare importanza tanto la presa di coscienza quanto le precauzioni volontarie. In molti Paesi, sul piano politico, sono in corso tentativi per rendere obbligatori i test per alcuni gruppi come studenti, stranieri, lavoratori stranieri e rifugiati, oppure di limitare la libertà negli ammalati. La Croce Rossa e la Mezzaluna Rossa, in base ai concetti fondamentali della Croce Rossa stessa si trovano di fronte ad un compito che concerne la protezione delle libertà personali.

Nell'ambito della donazione di sangue, tutte le associazioni si sono premunite con le necessarie misure. Anzitutto va

introdotto in ogni centro di donazione che lavora nei paesi del Terzo Mondo sotto l'egida della Croce Rossa il controllo del sangue. Si è ricordato il fatto che l'Organizzazione mondiale della Sanità ha già emesso numerose utilissime raccomandazioni in questo campo, ad esempio riguardo ad una libera selezione dei donatori di sangue. L'adozione di queste misure viene però resa difficoltosa da diversi fattori, quali il costo dei test attualmente in uso, e la tecnica necessaria, come pure il fatto che in molti Paesi la donazione di sangue non avviene volontariamente, o non avviene nei centri della Croce Rossa. Come prima cosa è necessario che si elabori un test del sangue meno costoso e più semplice.

Svariate Società della Croce Rossa, in particolare in Belgio e nei Paesi nordici, hanno già incluso nei loro programmi di assistenza sanitaria all'estero campagne di informazione sull'AIDS: viene raccomandato caldamente di tenere a disposizione dei paesi in via di sviluppo materiale informativo di base, con l'aiuto della Lega della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Nell'elaborare e diffondere tale materiale bisogna assolutamente tener conto dei fattori etnico-culturali dei vari paesi.

Ancora nell'anno in corso, tanto in Africa quanto nell'Europa orientale, si terrà un altro incontro delle Società della Croce Rossa sull'AIDS.

Croce Rossa Svizzera: una scelta di fondo

Il Comitato centrale della Croce Rossa Svizzera deciderà nell'immediato futuro se sia da elaborare un modello per la cura e l'assistenza dei pazienti affetti da AIDS, in collaborazione con l'«AIDS-Hilfe Schweiz» (un'associazione nata per l'assistenza agli ammalati di AIDS) e se il tema debba essere anche oggetto dei corsi sanitari della Croce Rossa Svizzera. In caso di decisione affermativa, parleremo del progetto più ampiamente nel prossimo numero. □